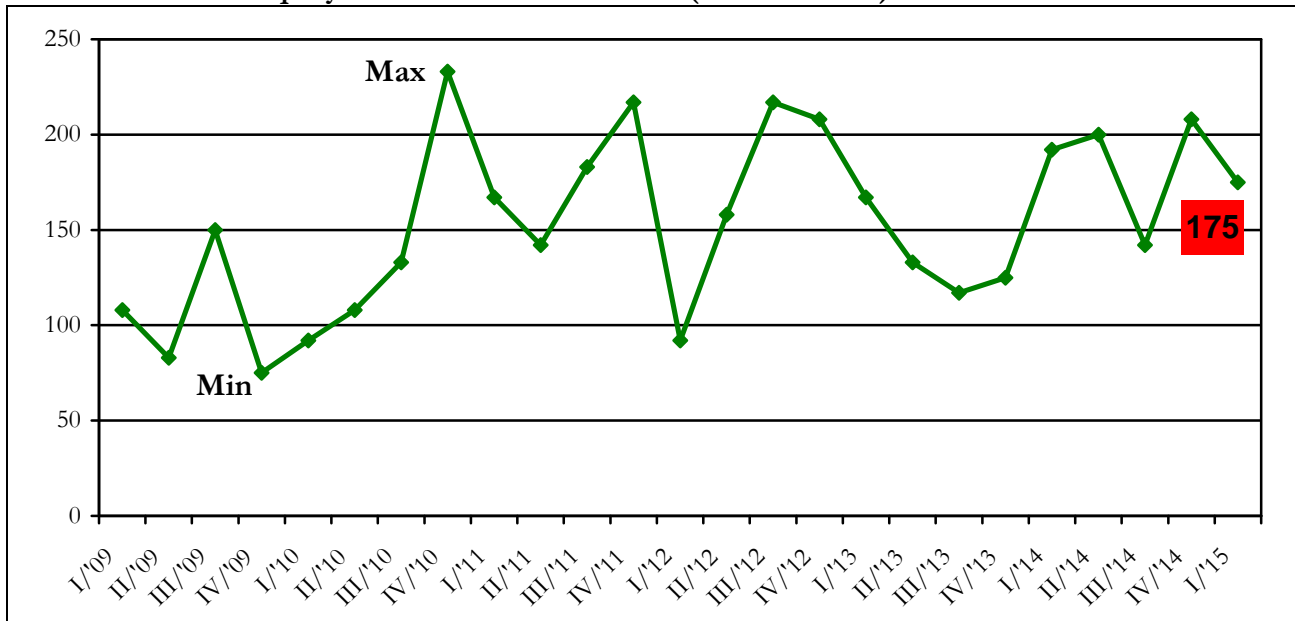


PRIVATE EQUITY STABILE NEL PRIMO TRIMESTRE 2015: TRA GENNAIO E MARZO ANNUNCIATI 21 NUOVI INVESTIMENTI

Castellanza, 6 maggio 2015 – Dopo la “chiusura con il botto” del 2014, il private equity italiano tira il fiato nei primi tre mesi del 2015, seppur mantenendo una buona andatura. Sono infatti **21 i nuovi investimenti** annunciati tra gennaio e marzo di quest’anno, contro i 25 del trimestre immediatamente precedente e i 23 dell’analogo periodo del 2014.

Sulla base dei valori enunciati, l’Indice trimestrale **Private Equity Monitor Index – PEM®I**, elaborato dai ricercatori dell’Osservatorio PEM® di LIUC – Università Cattaneo, si è attestato così a quota **175**, un valore indicativo di una buona vivacità del mercato.

2009-2015: Private Equity Monitor Index – PEM®I (2003 base 100)



Fonte: PEM® - www.privateequitymonitor.it

In questi primi tre mesi dell’anno i buy out rappresentano circa l’85% del mercato. Si registra, poi, una nutrita presenza di operazioni di “add-on” (5 deals), pari a circa il 24% del mercato. Tale evidenza dimostra l’importanza dei progetti di aggregazione industriale.

Confermata la vocazione internazionale degli investitori: circa il 48% dei deals è, infatti, riconducibile a operatori non domestici, segnale positivo del ritrovato interesse verso l'Italia.

Mirco Dilda, Amministratore Delegato di Argos Soditic, conferma la rinnovata vitalità del mercato italiano del private equity, supportata anche da un'eccezionale disponibilità di liquidità. A riprova del positivo trend di mercato e della rinnovata fiducia degli investitori, prosegue Dilda: "Dopo l'ingresso in BiP a supporto della crescita e dell'internazionalizzazione avvenuto nel maggio del 2014, Argos ha completato altre due operazioni full-equity tra dicembre e febbraio, supportando Paola Canegrati nello sviluppo del Gruppo Implanta".

In tale contesto si segnalano l'acquisizione di Roberto Cavalli (operante nel settore luxury fashion, con un fatturato di oltre 200 milioni nel 2014) effettuata da Clessidra, in una operazione che ha visto una valutazione del gruppo pari a circa 400 milioni, nonché quella di Pavan (operante nel settore delle macchine per l'industria alimentare) condotta da Alpha Private Equity. Degno di nota, anche, l'ingresso di Idea Capital in La Piadineria (25 milioni di fatturato nel 2014 e 160 dipendenti), operazione che conferma il vivo interesse degli operatori per il settore del food and beverage. Tra le operazioni finalizzate alla ristrutturazione societaria, si segnala l'ingresso di Neuberger Berman in Bruno Magli, con un investimento di poco inferiore a 30 milioni.

Tra gli "add-on", sono da ricordare le acquisizioni di Alival (175 milioni di fatturato nel 2014) da parte di Nuova Castelli (sotto la "regia" di Charterhouse Capital Partners) e di Dolci Bielloni ad opera di Amut (azienda in portafoglio al Fondo Italiano di Investimento dal 2011).

Il Private Equity Monitor - PEM® è un Osservatorio attivo presso la LIUC – Università Cattaneo grazie al contributo di Argos Soditic Italia, EY, Fondo Italiano di Investimento SGR e King&Wood Mallesons Studio Legale.

L'Osservatorio sviluppa da oltre dieci anni un'attività di monitoraggio permanente sugli investimenti in capitale di rischio realizzati nel nostro Paese, al fine di offrire ad operatori, analisti, studiosi e referenti istituzionali, informazioni utili per lo svolgimento delle relative attività.

Il PEM® si concentra sulle operazioni realizzate da investitori privati e prende in considerazione soltanto gli interventi successivi a quelli cosiddetti di "start up", focalizzandosi quindi sugli investimenti finalizzati alla crescita aziendale (expansion), o alla sostituzione parziale o totale del precedente azionariato da parte di investitori istituzionali (replacement, buy out e turnaround).

IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX - PEM®-I

Il Private Equity Monitor Index – PEM®I è un indice nato nell'ambito del PEM®, Osservatorio attivo presso LIUC – Università Cattaneo, con il contributo di Argos Sodic Italia, EY, Fondo Italiano d'Investimento SGR e King&Wood Mallesons. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM®I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM® nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l'indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un'indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

Per ulteriori informazioni:

Francesco Bollazzi
Osservatorio Private Equity Monitor – PEM®
Tel. +39.0331.572.208
E-mail: pem@liuc.it